



Università degli Studi del Sannio

# Piano strategico triennale

# dell'Università degli Studi del Sannio



## INDICE

---

Premessa	p. 3
Il processo di formulazione del piano strategico	p. 6
Struttura del Piano	p. 11
Modello generale di analisi	p. 13
Obiettivi e azioni per la ricerca	p. 14
Obiettivi e azioni per la didattica	p. 18
Obiettivi e azioni per le attività di terza missione	p. 24
Obiettivi e azioni per i servizi	p. 27
Obiettivi e azioni per la Governance	p. 37



## PREMESSA

---

L'Università del Sannio, nel disegnare la propria programmazione strategica per il 2013-2015, tiene conto innanzitutto dell'esperienza consolidata nei suoi venti anni di attività che hanno visto sempre di più rafforzare la sua presenza istituzionale nelle aree dell'entroterra campano e delle regioni limitrofe, quale fattore di sviluppo culturale, di volano per l'economia e di forte e positiva aggregazione sociale. Nel contempo, la formulazione del Piano strategico non può prescindere dalla considerazione di un contesto socio-economico profondamente mutato, e ancora in rapida evoluzione.

Più in generale, è il sistema universitario italiano che, oggi più che mai, è chiamato a reagire al cambiamento del contesto economico e culturale, ma anche sociale e ambientale, che la crisi, prima finanziaria poi produttiva e, ancora, sociale e culturale, ha drammaticamente accelerato. D'altronde, a una rinnovata e virtuosa centralità del sistema universitario sono affidate le speranze volte a un nuovo modello di società fondata sull'economia della conoscenza, nella quale si possano realizzare gli ideali di partecipazione democratica, uguaglianza, solidarietà e progresso che ispirano la Carta costituzionale della Repubblica Italiana.

In particolare, nuove e forti esigenze provengono dalla società nel suo complesso; la risposta dell'Istituzione universitaria deve, allora, contenere proposte originali e altrettanto forti, di formazione, ricerca, d'innovazione e trasferimento tecnologico.

Partendo da tali presupposti e perseguendo la propria prevalente missione istituzionale di produzione di saperi e di formazione della persona, l'Ateneo completerà, nel triennio 2013-15, la trasformazione della propria Governance, in coerenza con la nuova legislazione universitaria e con il proprio Statuto, procedendo con verifiche ed eventuali aggiustamenti delle regolamentazioni interne.

Elemento essenziale, su cui realizzare il Piano strategico, dovrà essere il consolidamento dell'equilibrio finanziario, reso più incerto dallo scenario economico generale del Paese, condizionato dalla pesante crisi e particolarmente penalizzante per il sistema nazionale della formazione e della ricerca.



## Università degli Studi del Sannio

Valutata positivamente l'offerta formativa dell'Ateneo, così come si è realizzata e consolidata negli ultimi anni, tenendo conto delle mutevoli condizioni al contorno (vincoli, limitazioni sul turn-over, etc.) si dovranno perseguire la razionalizzazione e la sostenibilità dell'offerta formativa, come indicato dalle linee ministeriali, anche attraverso accordi organici e proposte di coordinamento, soprattutto nell'area regionale. Ulteriori elementi di qualificazione, rafforzamento e sviluppo dovranno provenire dalla cooperazione e dal confronto con altri soggetti accademici e di ricerca a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale e internazionale. Il rapporto con le Istituzioni a livello locale, in particolare, sarà perseguito, a breve termine, attraverso una ridefinizione dell'accordo di programma che veda l'Ateneo cooperare con esse su macro-aree di comune interesse e in favore del territorio, con grande attenzione alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, della popolazione studentesca, del sistema economico e produttivo, anche attraverso la promozione e il sostegno di programmi d'innovazione e trasferimento tecnologico, e per il trasferimento delle conoscenze.

Il Piano Strategico dovrà dunque rappresentare l'elemento fondamentale di riferimento per dare risposta alle questioni poste all'interno del nuovo e complesso scenario in cui l'Ateneo deve muoversi e per la realizzazione degli obiettivi indicati. Questo, naturalmente, in sintonia e con il supporto degli altri strumenti programmatici e regolamentari. Lavorando sulle criticità e consolidando i punti di forza emersi soprattutto negli ultimi anni la strategia dell'Ateneo terrà conto, sollecitandole, delle opportunità idonee al miglioramento qualitativo e quantitativo delle sue funzioni fondamentali.

Nel Piano Strategico si farà riferimento, per ciascuna delle funzioni precedentemente considerate, a macro-obiettivi chiari e coerenti, lungo cui indicare obiettivi credibili per realizzabilità e tempi di raggiungimento, realisticamente dimensionati rispetto alle condizioni di contesto e al momento storico non particolarmente favorevole e, infine, di facile lettura e misurazione attendibile.

La realizzazione del Piano sarà affidata a tutto il personale dell'Ateneo; infatti, se da un lato i docenti dovranno farsi carico della progettazione di dettaglio delle diverse azioni che lo compongono, valutando ed individuando, a livello degli organi centrali e nell'ambito dei Dipartimenti i percorsi più efficienti per giungere agli obiettivi prefissati, dall'altro, al personale tecnico amministrativo sarà affidata la effettiva messa in opera delle attività necessarie assicurandone e verificandone la correttezza e la funzionalità agli scopi previsti.

Infine agli studenti, soggetti protagonisti e, nel contempo, attuatori di molti degli obiettivi e delle azioni, sarà chiesta una partecipazione attiva anche al fine, attraverso l'esercizio di un'azione critica e costruttiva, di proporre parziali interventi di messa a punto dell'impianto generale che dovessero rivelarsi utili.

L'impegno e la collaborazione dei soggetti di cui si è detto sono dunque elemento imprescindibile per una completa ed efficace attuazione del Piano; per questo motivo, come si vedrà in seguito, è stata adottata una



procedura di ideazione il cui obiettivo è il raggiungimento della consapevolezza generale, cosicché ciascuno si senta, come effettivamente deve essere, parte di un progetto generale il cui auspicabile successo dipenda dalla azione e dalla cooperazione di tutti.

Bisogna, infine, sottolineare che il Piano è abbastanza ambizioso, soprattutto se rapportato ai tempi previsti di realizzazione, e dunque l'efficienza e la snellezza delle procedure di attuazione costituiscono un altro elemento indispensabile per il raggiungimento dei risultati prefigurati. A questo scopo si prevede la successiva, rapida, adozione di uno o più piani operativi nell'ambito dei quali saranno individuati dei responsabili di azione che, attraverso una costante opera di monitoraggio, dovranno evidenziare, tra l'altro, eventuali criticità.

Le politiche seguite negli ultimi anni hanno, purtroppo, assestato colpi di notevole intensità agli aspetti identitari del sistema universitario; un Piano Strategico che parta da premesse di natura culturale, si proponga di elaborare saperi disinteressati, solidi, ma capaci di generare pensiero innovativo e, più in generale, innovazione, di trasmetterli alla Società per incidere sui suoi problemi, che sia propositivo di nuove tendenze, che proponga al suo interno gli strumenti per controllare realmente e con chiarezza il raggiungimento degli obiettivi e delle azioni proposte, può fare molto per aiutare a ritrovare quegli elementi andati dispersi dell'identità dell'Istituzione e di chi la vive.

Ciò vale, tanto più, per l'Ateneo del Sannio che, nell'attuazione di un Piano strategico caratterizzato nel modo appena indicato potrà rafforzare il proprio segno identitario di struttura di riequilibrio territoriale del sistema universitario campano, attraverso un'offerta didattica e di attività di ricerca originale, leva di progresso per il territorio a livello produttivo e di intelligente recupero del suo patrimonio storico.

Al di là di quanto l'Ateneo è tenuto a programmare, la missione dell'Istituzione universitaria si compie se nel suo agire resta la capacità di superare lo statu quo, di prefigurare l'esistente, oltre che di interpretarlo, di elaborare e trasmettere cultura e saperi che diano la possibilità di disegnare nuove prospettive future per l'individuo e per la società; e questo, naturalmente va al di là di quanto immediatamente programmabile e misurabile; non nega la programmazione, ma la rafforza e ne moltiplica il potere innovativo.



## IL PROCESSO DI FORMULAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

---

Il processo di formulazione degli obiettivi strategici per il triennio 2013-2015 è il risultato di una serie interrelata di attività, ed in particolare:

acquisizione dei dati, interni ed esterni, nonché della normativa di riferimento;  
analisi strategica: identificazione dei punti di forza e debolezza, opportunità e minacce (SWOT analysis);  
definizione del sistema di macro-obiettivi, obiettivi, azioni e indicatori;  
redazione del Piano Strategico di Ateneo.

Il piano strategico di Unisannio è il risultato di un percorso:

**condiviso**, perché basato sul coinvolgimento degli organi di Ateneo—Dipartimenti, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, dei delegati del Rettore e delle commissioni permanenti. In particolare, Il SA ed il CdA hanno elaborato i macro-obiettivi strategici cui si sono ispirati i diversi attori, per l'elaborazione delle proposte di loro competenza;

**partecipativo**, perché alla sua formulazione hanno contribuito, in modo diretto o indiretto, tutte le componenti dell'Ateneo. La partecipazione è stata garantita attraverso la discussione nei consigli di dipartimento della bozza preliminare del piano e attraverso il contributo offerto dalle commissioni permanenti e dai delegati del Rettore, che hanno proposto piani focalizzati sui temi di loro competenza. Allo scopo di garantire coerenza fra le diverse proposte formulate si è fatto ricorso ad incontri informali e interazioni a distanza. Tutti i documenti sono stati acquisiti ed utilizzati per la formulazione del piano strategico;

**iterativo**, perché la sua elaborazione ha visto alcuni momenti di incontro formale e numerosi incontri informali. In particolare, sono state organizzate sedute, anche congiunte di SA e CdA durante le quali i due organi hanno visionato e discusso le diverse bozze del piano strategico e fornito indicazioni utili alla revisione delle versioni del piano strategico esaminate;

**razionale**, perché basato sulla analisi di norme e di una notevole mole di documenti e report interni ed esterni che ha consentito di identificare punti di forza e di debolezza delle diverse funzioni (primarie e di supporto) dell'Ateneo e le opportunità e minacce che caratterizzano lo scenario con cui l'Ateneo si confronterà negli anni a venire.



Per quanto riguarda le fonti normative sono stati presi in considerazione il Decreto Ministeriale del 15 ottobre 2013, n. 827 ed il Decreto Ministeriale del 14 febbraio 2014, n. 104.

Sono inoltre stati utilizzati i seguenti report:

Rapporto finale ANVUR sulla Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010.

Rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca, 2013.

Report di Alma Laurea.

Report Cisia.

Report Valmon.

Sono stati, infine, consultati i seguenti documenti:

Statuto e Carta Etica dell'Università degli Studi del Sannio.

Schede Sua.

Bilancio sociale.

Le indagini di student satisfaction condotte in Ateneo.

Verso una nuova Università, documento Assemblea CRUI, 23 Gennaio 2014.

La lettura incrociata e l'elaborazione dei dati citati hanno consentito di identificare i seguenti punti di forza e di debolezza ed opportunità e minacce (SWOT analysis). I primi sono legati alle caratteristiche strutturali e alle risorse e competenze di Unisannio. Le seconde sono per lo più legate alle condizioni di contesto con cui si misura Unisannio. I risultati sono presentati nella tabella 1. I fattori identificati sono tra di loro fortemente correlati, come evidenziato dalla successiva analisi.

Tabella 1. SWOT ANALYSIS: principali risultati

<b>Punti di forza</b>	Radicamento sul territorio Risultati positivi VQR 2004-2010 Soddisfacente proiezione internazionale (didattica/ricerca) Soddisfacente attività di trasferimento tecnologico
<b>Punti di debolezza</b>	Dimensione piccola Dipendenza dal territorio su cui è radicata Qualità dei servizi percepita dagli studenti come insoddisfacente



---

	Tempi lunghi di conseguimento del titolo Condizione lavorativa post-laurea
<b>Opportunità</b>	Possibilità di rafforzare l'offerta formativa attraverso convenzioni/accordi con altri atenei italiani e stranieri Prospettive di sviluppo legate alla formazione permanente anche con riferimento agli studenti in età adulta Horizon 2020 Introduzione nuovo sistema di misurazione della performance
<b>Minacce</b>	Riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) Riduzione di altre fonti di finanziamento Erosione progressiva avanzo di bilancio Criteri di accreditamento dell'offerta formativa stringenti Qualità dei collegamenti da e per l'Università insoddisfacente

---

Il primo elemento da analizzare è il radicamento sul territorio dell'Ateneo del Sannio. I dati interni (immatricolazioni, indagini sulla soddisfazione degli studenti) nonché i dati del Consorzio CISIA indicano che la prossimità territoriale costituisce una motivazione rilevante per la scelta di frequentare uno dei corsi di studio offerti dall'Ateneo del Sannio. La maggioranza degli studenti di Unisannio risiede infatti nelle province di Benevento ed Avellino. La ridotta percentuale di studenti provenienti da altre province della regione è verosimilmente imputabile alla scarsa qualità del trasporto pubblico locale, che negli ultimi anni ha subito severe contrazioni nel numero e nella frequenza dei collegamenti.

Il radicamento sul territorio è indicativo anche della capacità di Unisannio di fungere da elemento di riequilibrio delle aree interne e rafforza l'importanza della terza missione dell'Ateneo. Dai dati presentati nel rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca emerge tuttavia che una elevata percentuale di studenti campani sceglie di studiare fuori regione. Questi dati, letti congiuntamente, indicano che esiste una domanda potenziale sul territorio che è possibile recuperare attraverso il miglioramento della qualità dei servizi ed una maggiore qualificazione/attrattività dell'offerta formativa.

I dati relativi all'età media degli studenti confermano il crollo delle immatricolazioni degli studenti adulti. Tale flessione interessa tutto il territorio nazionale ed è imputabile alla drastica riduzione delle possibilità di riconoscere crediti formativi in base ad apposite convenzioni fra le Università e datore di lavoro. Unisannio legge questo dato come un'opportunità di sviluppo, in quanto esiste una domanda potenziale le cui esigenze formative andranno soddisfatte con programmi *ad hoc*.



## Università degli Studi del Sannio

I dati relativi alla condizione lavorativa post-laurea, elaborati dal AlmaLaurea e riportati nel rapporto ANVUR, indicano che le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro sono particolarmente avvertite nel mezzogiorno che registra tassi di disoccupazione doppi rispetto ad altre aree del Paese. Unisannio che ha un'offerta concentrata su un numero limitato di corsi di laurea (rispetto ad Atenei più grandi anche del Mezzogiorno) risulta dunque più vulnerabile anche per le condizioni economiche particolarmente difficili del territorio su cui insiste, interessato da processi di progressiva desertificazione di attività industriali e terziarie.

L'offerta formativa di Unisannio è condizionata dai vincoli di accreditamento imposti dal MIUR e dalla scarsità delle risorse. L'Ateneo è consapevole che può fare fronte a tali minacce ricorrendo a forme di collaborazione con atenei italiani e stranieri (convenzioni e double degree). Si tratta di esperienze già in atto ed in fase di ampliamento/consolidamento.

Sul piano della Ricerca, l'esercizio di valutazione della ricerca 2004-2010 appena concluso, conferma e talvolta migliora i risultati conseguiti dai tre dipartimenti di Unisannio. In una logica sempre più orientata alla corresponsione del fondo di finanziamento ordinario (FFO) ancorato a parametri di misurazione della performance, l'Ateneo del Sannio è consapevole che l'attività di ricerca vada adeguatamente sostenuta, attraverso il miglioramento dei servizi di supporto alla ricerca, il reperimento all'esterno di fonti di finanziamento aggiuntive e attraverso misure che favoriscano la mobilità internazionale in entrata ed uscita.

Il tema delle risorse finanziarie appare particolarmente critico e la loro progressiva riduzione spiega, in parte, la progressiva erosione dell'avanzo di bilancio. Dal 2009 si è registrata una significativa riduzione delle risorse, sia in termini nominali sia reali (-13 e -20% rispettivamente) stanziare dal MIUR a favore delle Università.

Il calo, significativo per molte voci di spesa, è stato determinato principalmente da quello del Fondo di Finanziamento Ordinario che da solo rappresenta oltre il 90% delle risorse complessive.

Il tema del finanziamento delle università colloca l'Italia al di sotto degli altri paesi europei, sia pur in media con quelli OCSE.

I dati relativi ai trasferimenti alle Università segnalano dunque che il peggioramento della qualità dei servizi, la riduzione delle immatricolazioni e l'allungamento dei tempi di conseguimento del titolo di primo e secondo livello sono in gran parte ascrivibili ad una riduzione significativa delle risorse finanziarie e, più in generale, alla crisi economico-finanziaria. L'esiguità di risorse finanziarie consente per ragioni del tutto speculari di enfatizzare ancor più i lusinghieri risultati conseguiti sul piano della ricerca.



## Università degli Studi del Sannio

Per rispondere alle sfide poste dallo scenario descritto, che sarà ulteriormente approfondito di seguito, appare esigenza indifferibile l'identificazione di obiettivi strategici di ampio respiro che valorizzino le risorse e competenze dell'Ateneo per migliorare i risultati sul piano della didattica, della ricerca e della terza missione. Questo richiede la costruzione di un sistema coerente di obiettivi, in cui le funzioni di supporto avranno una importanza cruciale nel sostenere il raggiungimento degli obiettivi relativi alle funzioni primarie.



## **STRUTTURA DEL PIANO**

---

### **Funzioni**

Il modello generale di riferimento adottato per la definizione dei macro-obiettivi, obiettivi, azioni ed indicatori presentati nel piano strategico classifica le funzioni dell'Ateneo in primarie e di supporto.

In particolare le funzioni primarie sono:

- 1) Ricerca
- 2) Didattica
- 3) Terza missione

Le funzioni di supporto sono:

- 4) Servizi
- 5) Governance

Tale classificazione mira ad evidenziare il ruolo centrale delle funzioni primarie e la trasversalità e strumentalità delle funzioni di supporto. Il piano strategico di Unisannio identifica un macro-obiettivo, di carattere ampio e generale, per ognuna delle funzioni primarie e di supporto.

Ciascun macro-obiettivo è stato poi scomposto in un insieme di obiettivi, a loro volta declinati in una serie di azioni, tenendo conto, naturalmente delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale sulla programmazione delle università per il triennio 2013-2015. Ciascuna azione è, a sua volta, legata ad uno o più indicatori di performance. L'esigenza di ancorare le singole azioni a più indicatori di performance è legata alla natura multidimensionale della performance. La molteplicità di indicatori conferisce inoltre maggiore affidabilità e validità al processo di misurazione della performance. Nei paragrafi successivi, dopo aver identificato i macro-obiettivi, si passa alla descrizione degli obiettivi, azioni ed indicatori per ciascuna funzione.

### **Macro-obiettivi**

Con riferimento alle funzioni primarie e di supporto dell'Ateneo, si propongono i seguenti macro-obiettivi:

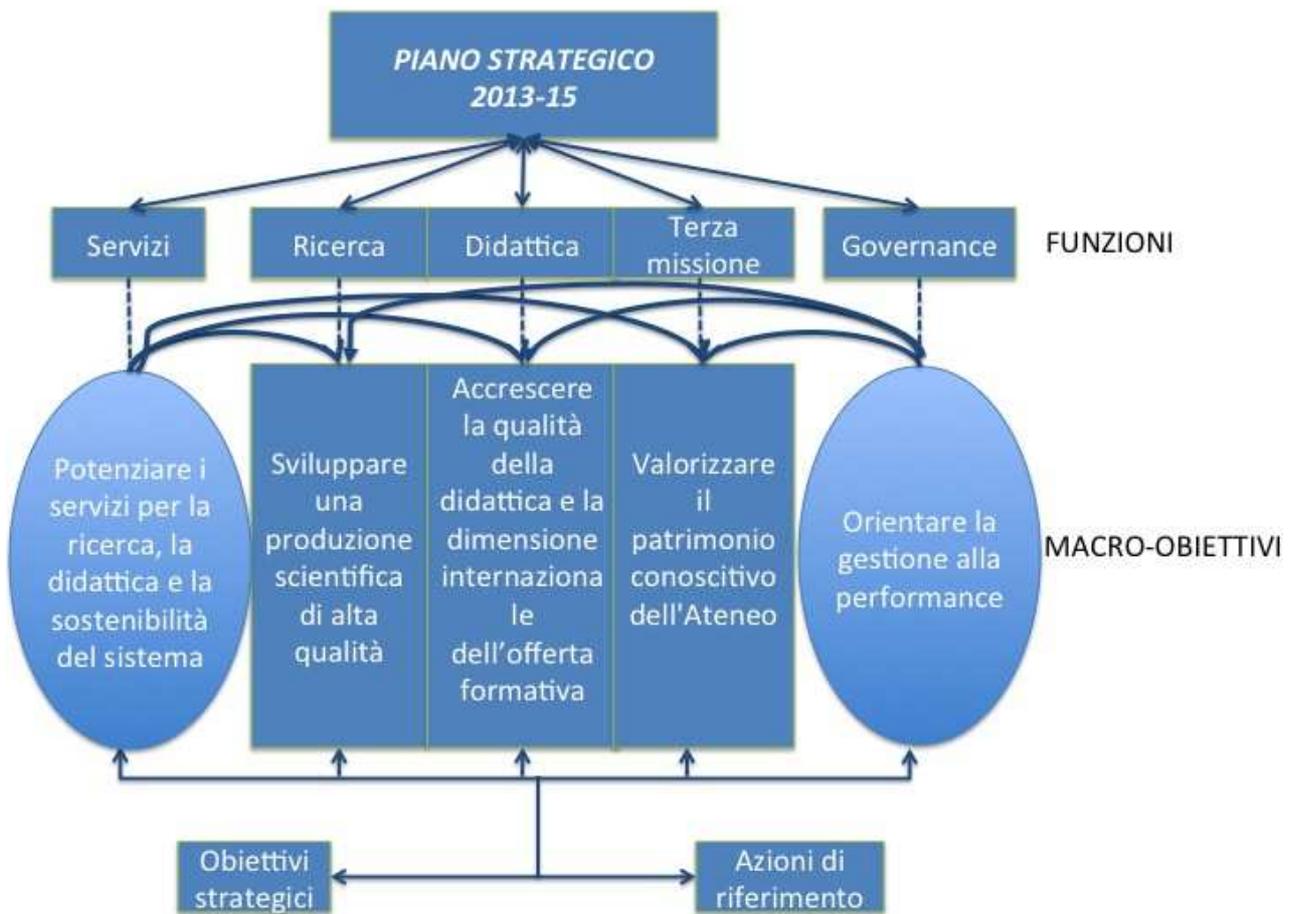
- Ricerca: Sviluppare una produzione scientifica di alta qualità.
- Didattica: Accrescere la qualità della didattica e la dimensione internazionale dell'offerta formativa.
- Terza missione: Valorizzare il patrimonio conoscitivo dell'Ateneo.
- Servizi: Potenziare i servizi per la didattica, la ricerca e la sostenibilità del sistema.



## Università degli Studi del Sannio

- Governance: Orientare la gestione alla cultura della qualità del servizio e della valutazione della performance.

Figura 1. Schema generale di analisi





## OBIETTIVI E AZIONI PER LA RICERCA

---

La ricerca è professione di autentica libertà intellettuale, libera di essere fine a se stessa, di essere riportata in ambito didattico secondo il modello virtuoso proprio dell'università, di ricadere in utilità pratica.

La ricerca costituisce il principale fattore di visibilità nazionale e internazionale di un Ateneo. L'Università del Sannio ha acquisito nel tempo notevoli risultati che vanno sostenuti per consentirle, come Ateneo di dimensioni medio-piccole, di reggere la competizione a ogni livello. Peraltro, la recente valutazione VQR ha fornito risultati estremamente positivi dell'attività di ricerca svolta presso l'Università del Sannio, confermando ed estendendo quanto stabilito precedentemente in ambito CIVR. L'Ateneo vanta, inoltre, un significativo grado complessivo di internazionalizzazione, con progetti di ricerca finanziati in modo significativo all'esterno e una buona rete internazionale di collaborazioni scientifiche.

La ricerca condotta nelle Università necessita di essere parte di un "sistema", da un lato, per partecipare sul piano nazionale ed internazionale alla sempre più articolata rete della progettualità comune, finalizzata o meno, dall'altro per consentire agli Atenei di essere attori di primo piano nel processo di sviluppo del contesto economico e sociale locale. Il raggiungimento di questo risultato richiede l'adozione, a livello di Ateneo, di una politica fondata sull'uso strategico delle risorse, finalizzata sia alla promozione della ricerca di base sia all'identificazione e al sostegno delle aree di ricerca a maggior impatto innovativo.

Da anni l'Università del Sannio è impegnata, indipendentemente dalle valutazioni delle agenzie ministeriali, a porre in essere meccanismi adeguati ed efficaci di valutazione della qualità della ricerca al fine di un'equa distribuzione dei finanziamenti alle singole strutture in prospettiva premiale. In questo, senza negare o disconoscere l'importanza della produzione nazionale soprattutto in alcune discipline, è egualmente importante che, in linea con la strategia d'internazionalizzazione dell'Ateneo, le pubblicazioni accettate da riviste ed editori stranieri vengano adeguatamente valorizzate. Occorre impegnarsi a perfezionare un sistema interno di controllo condiviso, oggettivo, autorevole e trasparente, che si affianchi con cadenze più ravvicinate al sistema esterno di valutazione, evitando, ovviamente, inutili duplicazioni.

Si tratta di meccanismi che possono certamente essere perfezionati per ottenere modelli di attribuzione delle risorse ancora più equi e razionali, ma non v'è dubbio che i principali pilastri su cui ogni possibile modello deve poggiare sono, da una parte, la capacità di reperimento di finanziamenti esterni all'Ateneo – tenendo conto in modo obiettivo della differente capacità di attrazione di fondi esterni da parte di ogni struttura in ragione della tipologia di ricerca sua propria – e, dall'altra, l'effettiva produzione scientifica di ciascuna



struttura.

La valorizzazione del capitale umano che opera nell'Ateneo è trasversale a tutti i processi di sviluppo fondati sulla conoscenza che il Piano strategico intende attuare. In questo senso una maggiore apertura e capacità di relazione esterna dei ricercatori, favorita da una maggiore mobilità, potrà garantire l'internazionalizzazione e l'apertura di nuove attività di ricerca.

Un ulteriore aspetto, tra gli altri, merita attenzione in chiave strategica. In breve. Uno dei problemi di rilievo è indurre la ricerca di base a fare massa critica, attivare collegamenti trasversali tra Humanities e scienze 'dure', mettersi in rete rispetto al contesto internazionale. In quest'ottica sarà utile che trovino spazio nell'Ateneo clusters di ricerca interdisciplinari e interdipartimentali fondati in un'ottica di convergenza e dialogo di saperi e riferiti a temi che ad esempio rientrino nel quadro dei 'societal challenges' di Horizon 2020. Più in generale, occorrerà promuovere la ricerca in ciascuna delle tre priorità (alta qualità scientifica, leadership industriale, sfide per la società) individuate dal nuovo Programma Quadro Horizon 2020, che corrispondono alle priorità della strategia Europa 2020 e dell'iniziativa faro "L'Unione dell'Innovazione" che attribuiscono alla ricerca e all'innovazione un ruolo fondamentale per conseguire gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La realizzazione di una produzione scientifica di qualità, basata anche su l'integrazione territoriale e l'internazionalizzazione delle attività di ricerca e la valorizzazione del capitale umano che opera nella ricerca, rappresenta uno dei punti fondamentali che l'Ateneo intende valorizzare attraverso il Piano strategico.

Per attuare la strategia sopra descritta l'Ateneo intende procedere avviando le seguenti azioni:

---

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni da attuare nel triennio 2013-15</b>	<b>Indicatore di azione</b>
1.1 Realizzare prodotti scientifici di qualità	1.1.1 Consolidare e migliorare i valori degli indicatori di produzione scientifica per acquisire vantaggio competitivo nella ripartizione delle risorse pubbliche e nell'acquisizione di quelle private per la ricerca	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rapporto tra rating riportati nelle diverse aree in due successivi report VQR</li><li>• Incidenza del finanziamento ottenuto dall'Ateneo sui progetti PRIN sul totale nazionale del finanziamento MIUR per i progetti PRIN alle Università nell'anno t</li><li>• Percentuale docenti d'Ateneo partecipanti a</li></ul>

---

		progetti PRIN finanziati/(o valutati positivamente) nell'anno t • Numero docenti d'Ateneo responsabili unità locali in progetti PRIN finanziati o valutati positivamente) nell'anno t
1.2 Affinare ed estendere le procedure di valutazione interna della ricerca	1.2.1 Definire procedure per la valutazione sistematica dei risultati della ricerca, sia mediante indici quantitativi sia mediante attività di Peer-Review da parte di soggetti indipendenti, a livello di strutture e di gruppi di ricerca dell'Ateneo e conseguente attivazione di meccanismi di distribuzione delle risorse a strutture e gruppi in funzione dei risultati della valutazione della ricerca	• On/Off
	1.2.2. Valutare l'impegno dei docenti nella ricerca e conseguente adozione sia di incentivi economici per la ricerca individuale di qualità sia di meccanismi di compensazione fra impegni nella ricerca, nella didattica e nella gestione delle strutture	• On/Off
1.3 Sostenere la ricerca	1.3.1 Aumentare la quota annuale di finanziamento di Ateneo destinata alla ricerca, per sostenere la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata, promuovendo attività esplorative dei nuovi campi di ricerca (orientamento all'innovazione)	• Rapporto tra le quote di finanziamento FRA di Ateneo in successivi a.a.
	1.3.2 Incentivare la formazione e il consolidamento di gruppi di ricerca con adeguata massa critica su progetti di ricerca di rilevante interesse strategico individuate dall'Ateneo su proposta dei Dipartimenti	• Numero gruppi ricerca così caratterizzati
	1.3.3 Rafforzare la politica di <i>co-finanziamento</i> dell'Ateneo nel contesto dei bandi competitivi	Incremento co-finanziamento complessivo
	1.3.4 Riservare una quota delle risorse FRA per valorizzare il potenziale dei ricercatori (Ric. T.I. e Ric. T.D.)	• Incremento quota riservata
1.4 Programmare e realizzare obiettivi congiunti con altri enti di ricerca, con altre università e enti di ricerca pubblici e privati	1.4.1 Accrescere il numero e monitorare l'applicazione di convenzioni quadro con grandi enti di ricerca, pubblici e privati finalizzate alla partecipazione a progetti di ricerca o allo scambio di ricercatori	• Numero di accordi con enti di ricerca all'anno t
	1.4.2 Accrescere il numero di accordi con altri enti di ricerca per fare massa critica su programmi di ricerca rilevanti per il territorio	• Numero di accordi anno t / anno t-1
1.5 Valorizzare il capitale umano che opera nella	1.5.1 Programmare la distribuzione delle risorse tra Dipartimenti e tra S.S.D., mediante procedure condivise, fondate su criteri oggettivi e razionali, per rendere esplicite le effettive possibilità di ingresso in ruolo	• On/Off

ricerca	e di progressione di carriera dei docenti e dei ricercatori	
	1.5.2 Elaborare un Codice Etico di Ateneo (a norma dell'art. 2, comma 4, della legge 30 dicembre 2010, n. 240) per valorizzare la trasparenza anche in riferimento al tema del reclutamento	• On/Off
	1.5.3 Promuovere azioni volte alla creazione di posizioni di ricercatore finanziate da enti esterni, rivolte anche a studiosi di valore attivi all'estero (accordi per progetti su ricerca applicata, conto terzi, etc.)	• Numero di ricercatori finanziati da enti esterni nell'anno t/ anno t-1
	1.5.4 Consolidare il numero di borse di studio per i dottorati di ricerca anche con focus applicativi diversi, ampliando i finanziamenti esterni e riservando borse di studio ai migliori studenti stranieri	• Numero di borse di dottorato e assegni di ricerca all'anno t • Finanziamenti esterni per borse di studio e dottorati / totale fondi per borse di studio e dottorati anno t
	1.5.5 Garantire il finanziamento parziale da parte dell'Ateneo per le borse e gli assegni di ricerca	• Quota di finanziamento di Ateneo per assegni di ricerca / totale assegni di ricerca anno t
1.6 Rafforzare il profilo internazionale delle attività di ricerca	1.6.1 Incentivare la partecipazione dei ricercatori dell'Ateneo a progetti di ricerca internazionali	• Numero di ricercatori impegnati in progetti intern. all'anno t/anno t-1
	1.6.2 Aumentare l'attrattività internazionale dei programmi e delle strutture di ricerca dell'Ateneo	• Numero di collaborazioni internazionali su programmi di ricerca dell'Ateneo nell'anno t
	1.6.3 Promuovere azioni volte alla creazione di posizioni di <i>visiting researcher</i> di elevata qualificazione e favorire la mobilità internazionale dei nostri ricercatori	• Numero di posizioni di <i>visiting researcher</i> (in/out) nell'anno t
	1.6.4 Incentivare la presenza del personale docente e ricercatore in: a) network internazionali (accademie, istituti di ricerca), anche attraverso l'assunzione di compiti di responsabilità; b) editorial board di riviste internazionali, in particolare con compiti di Editor in Chief o Associate Editor	• Numero di presenze in network riviste scientifiche internazionali nell'anno t
	1.6.5 Rafforzare, in linea con le azioni finora svolte dall'Ateneo di supporto alle iniziative convegnistiche ed editoriali, la disseminazione dei risultati delle attività di ricerca, seminariale e congressuale mediante documentazione on-line, collane dipartimentali, anche in collaborazione con altri enti di ricerca	• Numero di report di attività seminariali o convegnistica, a stampa oppure online prodotte dall'Ateneo all'anno t



## **OBIETTIVI E AZIONI PER LA DIDATTICA**

---

L'Ateneo gode, in termini di formazione universitaria di primo, secondo e terzo livello, di una buona reputazione a livello regionale e nazionale.

I recenti risultati delle indagini condotte dal consorzio AlmaLaurea mostrano che gli studenti che hanno conseguito la laurea specialistica e/o magistrale nel nostro ateneo, a tre anni dal conseguimento del titolo, sono collocati stabilmente nel mondo del lavoro in misura mediamente uguale o superiore rispetto al dato nazionale. Risultano ampiamente soddisfacenti anche le valutazioni sulla didattica relative alle indagini condotte dal consorzio Valmon.

L'analisi dei dati evidenzia, tuttavia, una percentuale relativamente bassa di studenti non regionali, accanto ad una quota crescente, ma pur sempre modesta, di studenti stranieri. I dati evidenziano anche la necessità di un rafforzamento sia delle basi metodologiche acquisite dagli studenti sia della formazione in campi di ricerca avanzati. Inoltre, la didattica dovrà considerare come prioritaria la prospettiva interdisciplinare, in risposta alla richiesta che sempre più proviene dalla società, di persone formate all'approccio interdisciplinare ai problemi.

Tenendo sempre ben presenti le caratterizzazioni culturali e scientifiche dei propri Dipartimenti, l'Ateneo intende dunque formulare una strategia volta ad una riqualificazione dell'offerta formativa, da un lato favorendo il consolidamento degli insegnamenti metodologici negli ordinamenti didattici delle Lauree triennali, dall'altro approfondendo i contenuti specialistici nell'ambito dell'offerta di Lauree magistrali. In generale, poi, i percorsi formativi andranno ridefiniti, come per i grandi temi della ricerca, pensando a una forte interazione tra i saperi con l'obiettivo di fornire agli allievi, oltre ad una conoscenza approfondita delle tematiche specialistiche, anche una solida capacità di analisi critica. A questo scopo, l'offerta formativa dovrebbe prevedere l'attivazione di insegnamenti a scelta, di valenza trasversale rispetto ai corsi di studio, puntando su temi di grande interesse culturale e fondativo per i diversi saperi.

L'articolazione dei corsi di studio e dei corsi di dottorato è già definita nelle rispettive funzioni e va consolidata in esse. Il triennio mantiene la sua caratteristica di progetto formativo orientato alla formazione di base, per raggiungere ed attrarre una platea ampia di studenti ai quali offrire una solida preparazione ad ampio spettro. Le lauree magistrali si rivolgono a un ambito più selezionato e dovranno essere caratterizzate dalla presenza di docenti anche provenienti da ambiti esterni per rispondere ad esigenze di approfondimento specifiche, per soddisfare la domanda di capitale intellettuale proveniente dal mondo imprenditoriale,



## Università degli Studi del Sannio

istituzionale e della ricerca. Il miglioramento della qualità delle competenze acquisite dagli studenti, in particolare magistrali, va perseguita anche mediante il trasferimento dei risultati della ricerca nelle attività formative.

L'Ateneo mira altresì a valorizzare l'offerta formativa di terzo livello, anche nella prospettiva di una più armonica articolazione dei diversi livelli formativi e con l'intento di favorire lo scambio tra ricerca e didattica. In particolare, i dottorati di ricerca sono destinati non solo a chi intende dedicarsi alla ricerca scientifica, ma anche a coloro che aspirano ad acquisire un livello di formazione più elevato da poter spendere nel mondo del lavoro in posizioni particolarmente qualificate. L'apertura della formazione di dottorato contenuta nell'ultima proposta governativa pone all'evidenza la necessità di trovare anche per questo tipo di formazione ambiti adeguati, sia in senso territoriale, sia in termini di collaborazione con istituzioni non universitarie. Occorre, dunque, che l'Università del Sannio prosegua il cammino già intrapreso su questa strada, nel rispetto delle specificità e riconoscibilità delle diverse esperienze.

Il rafforzamento della formazione di terzo livello potrebbe trovare una sua compiuta attuazione attraverso l'istituzione di una "Scuola superiore dell'alta formazione universitaria" che potenzi e coordini diplomi, master, specializzazioni.

Un punto cruciale da sviluppare per la didattica riguarda le forme innovative del suo svolgimento che vanno favorite e studiate. Vi sono ampi margini per una didattica migliore, più interattiva e partecipata, che veda gli studenti coinvolti in progetti di apprendimento sul campo (project work, simulazioni, etc.).

In sintesi, gli obiettivi del presente piano strategico per la didattica sono: la riqualificazione dei percorsi formativi; il potenziamento della formazione di terzo livello; il rafforzamento del carattere internazionale dell'offerta didattica e della formazione; il miglioramento della qualità dell'apprendimento e la regolarità degli studi, per contrastare abbandoni e ritardi nelle carriere degli studenti, lo sviluppo di politiche per la valorizzazione degli studenti meritevoli e per il sostegno del diritto allo studio, il potenziamento delle attività di monitoraggio e valutazione delle attività didattiche e il miglioramento delle forme di collegamento con il mondo del lavoro. Lo stesso mondo del lavoro sarà oggetto di attenta analisi sempre al fine di una eventuale riformulazione dei percorsi formativi.

Nella tabella che segue sono indicati i singoli obiettivi, le relative azioni da attuare e gli indicatori di performance.

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni da attuare nel triennio 2013-15</b>	<b>Indicatore di azione</b>
2.1 Razionalizzare i percorsi formativi	2.1.1 Riassetto dell'offerta formativa da attuare anche mediante istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio inter-ateneo, in linea con gli indirizzi di programmazione regionale del sistema universitario campano	• Numero corsi di studio inter-ateneo attivati
	2.1.2 Studiare ipotesi di federazione/collaborazione con altri Atenei regionali per iniziative di <i>E-Learning</i>	• Numero di accordi inter-ateneo realizzati anno t
2.2 Potenziare la formazione di terzo livello	2.2.1 Definire percorsi formativi di terzo livello che contemperino le richieste di alta formazione provenienti dal mondo produttivo con le esigenze di formazione di addestramento alla ricerca, non solo universitaria	• Numero di Master attivati
	2.2.2. Migliorare le politiche relative ai dottorati di ricerca, con specifiche azioni mirate a: favorire l'insegnamento nel dottorato di docenti e ricercatori stranieri (sia in presenza sia in teledidattica); ampliare il periodo di permanenza all'estero dei dottorandi; valutarne la soddisfazione e gli sbocchi occupazionali mediante una specifica rilevazione	• Numero dottorandi che maturano esperienze di studio all'estero • Numero di docenti e ricercatori stranieri che espletano attività di formazione e ricerca nei dottorati • Risultati soddisfacenti delle rilevazioni presso i dottorandi
	2.2.3 Progettare Master interdipartimentali o inter-ateneo con possibilità di seguire anche in teledidattica o su piattaforma informatica, potenziando il carattere pluridisciplinare dell'offerta didattica, tenendo conto della domanda di competenze del mercato del lavoro e delle professioni	• Numero di Master interdipartimentali attivati • Numero di master inter-ateneo attivati
2.3 Rafforzare il carattere internazionale dell'offerta didattica e della formazione	2.3.1 Sviluppare programmi congiunti con Atenei di altri Paesi per il rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo	• Numero accordi attivati • Numero CdS e di dottorato realizzati in collaborazione con atenei esteri anche con titolo doppio o congiunto • Numero studenti in mobilità europea ed extraeuropea in ingresso
	2.3.2 Incrementare l'offerta formativa in lingua straniera, in particolare negli ultimi due livelli di studio e nella formazione permanente	• Numero corsi d'insegnamento erogati in lingua inglese
	2.3.3 Integrare i curricula formativi con percorsi di studio all'estero per aumentare il numero di laureati con esperienza di studio internazionale, anche prevedendo meccanismi di "bonus"	• Proporzioni di laureati che, nell'ambito del

	<p>incentivanti per gli studenti che partecipano ai programmi di scambio (per esempio frazioni di voto aggiuntive in sede di laurea)</p>	<p>Programma Erasmus, hanno trascorso un periodo di studio all'estero della durata di almeno 3 mesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero totale CFU erasmus conseguiti all'estero sul numero totale dei mesi all'estero</li> <li>• Numero studenti in mobilità europea ed extraeuropea in uscita</li> <li>• Numero di crediti acquisiti dai laureati all'estero nell'anno t /anno t-1</li> </ul>
<p>2.4 Migliorare la qualità dell'apprendimento e la regolarità degli studi, contrastando abbandoni e ritardi nelle carriere degli studenti</p>	<p>2.4.1 Migliorare l'efficacia della didattica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1</li> <li>• Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 12 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1</li> <li>• proporzione di studenti delle coorti laureati nella durata legale del corso rispetto al totale degli iscritti al I anno per ogni coorte</li> </ul>
	<p>2.4.2 Programmare attività didattiche a beneficio degli studenti in entrata per recuperare i debiti formativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di pre-corsi</li> </ul>
	<p>2.4.3 Programmare percorsi di didattica integrativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di corsi integrativi</li> </ul>

	2.4.4 Progettare attività di sostegno a beneficio degli studenti disabili	• Numero di ore di tutorato dedicate agli studenti disabili
	2.4.5 Migliorare la qualità delle competenze acquisite dagli studenti anche mediante il trasferimento dei risultati della ricerca nelle attività formative	• Numero di ore di attività seminari e di laboratorio, anche professionalizzanti erogate nell'anno t / anno t-1
	2.4.6 Progettare stage selezionando le iniziative e razionalizzandone la fruizione	• Numero di laureati con esperienza di stage in t / anno t-1
2.5 Sviluppare politiche per la valorizzazione degli studenti meritevoli e per il sostegno del diritto allo studio	2.5.1 Favorire l'accesso alla formazione universitaria a studenti meritevoli in condizioni soggettive più deboli anche mediante una revisione del sistema di contribuzione universitaria	• Valore dei benefici per esonero totale e parziale concessi nell'anno t / anno t-1
	2.5.2 Potenziare i benefici attribuiti per merito, anche mediante una revisione del sistema di contribuzione universitaria	• Valore dei benefici per esonero totale e parziale concessi nell'anno t / anno t-1
	2.5.3 Progettare iniziative didattiche specifiche per gli studenti più motivati e ricettivi; tra le iniziative previste, ad es., la partecipazione degli studenti a seminari tenuti da esperti, seguiti da relazioni e ulteriori attività condotte dagli allievi.	• Numero di iniziative didattiche, mirate allo scopo, attivate
2.6 Rispondere alla crescita di competitività del sistema universitario facendo leva sulla programmazione e sulla valutazione	2.6.1 Consolidare il processo di programmazione annuale dell'offerta didattica e migliorare la copertura dei settori scientifico-disciplinari nelle attività formative di base e caratterizzanti dei corsi di studio	• Numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti i corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo per anno accademico sul numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo per anno accademico
2.7 Migliorare il collegamento con il mondo del lavoro e la qualità occupazionale	2.7.1 Valorizzazione delle esperienze di tirocinio presso le aziende, le strutture professionali e le istituzioni territoriali e culturali, ponendo attenzione agli elementi cruciali per il successo di tali iniziative, quali selezione dell'ente ospitante, durata del tirocinio e qualità dei tutor, accademici ed esterni	• Percentuale dei laureati che hanno effettuato un tirocinio sul totale dei laureati per anno accademico. Percentuale laureati che hanno seguito corsi

	professionalizzanti extra-curricolari (corsi sostitutivi di tirocinio, organizzati e con esperti del mondo del lavoro)
2.7.2 Verifica periodica della domanda occupazionale corrispondente ai diversi percorsi formativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di corsi di studio (L, LMCU, LM) con esiti occupazionali a 1 anno dal titolo di studio in miglioramento (dati Alma Laurea)</li> </ul>
2.7.3 Istituire borse di studio per neo-laureati su progetti congiunti Ateneo-imprese, Ateneo-professioni, Ateneo-istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero borse di studio e contratti per neo-laureati attivate su progetti congiunti tra Ateneo e imprese, professioni, istituzioni</li> </ul>
2.7.4 Attivare corsi di euro-progettazione per neo-laureati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero laureati iscritti ai corsi di euro-progettazione</li> </ul>



## **OBIETTIVI E AZIONI PER LE ATTIVITA' DI TERZA MISSIONE**

---

L'università è chiamata a contribuire a moltiplicare le opportunità per la collettività di cui è parte e a mettere in dialogo saperi accademici ed esigenze strategiche della società. In questo quadro, il trasferimento della conoscenza alla società non può essere solo circolazione e applicazione di tecnologia. Si tratta di allargare le modalità di ricezione delle conoscenze prodotte dai saperi accademici specializzati nelle politiche pubbliche e nei servizi, nella pubblica amministrazione, nella filiera dell'istruzione, nella rete degli enti, nel turismo e nella valorizzazione dei beni culturali; e naturalmente nel terziario e nella produzione.

In particolare, l'integrazione della ricerca con il mondo della produzione è certamente una direzione di marcia che l'Ateneo deve considerare. Se la conoscenza rappresenta anche un mezzo di produzione e la base per lo sviluppo della convivenza sociale e la crescita dell'economia, l'università non può sottrarsi al compito di trovare collegamenti virtuosi con il mondo dell'economia e della produzione. È necessario che l'università, pur salvaguardando i suoi valori autonomi e indipendenti, si sforzi di dialogare con le realtà istituzionali, politiche ed economiche della società a livello locale, prima di tutto, ed anche al livello più ampio, nazionale e internazionale. Questo dialogo può e deve mirare a tradursi in rapporti di collaborazione diretti su temi scientifici di interesse reciproco. In tal modo gli organismi esterni non si limiteranno a chiedere servizi, a fronte di apporti finanziari, ma potranno creare importanti occasioni di approfondimento o di generazione di linee di ricerca significative.

Le attività di terza missione (trasferimento di tecnologia, consulenza e assistenza, rapporti economici con il sistema delle imprese, formazione permanente, fundraising etc.) andranno accompagnate con un supporto specifico di marketing e comunicazione al fine di migliorare e rendere economicamente produttivi i rapporti con le imprese e con le istituzioni.

In particolare, sarà necessario disporre di sensori appropriati in grado di intercettare e promuovere nuove domande di ricerca e di conoscenza utili ad un tessuto industriale indebolito dalla crisi e alla ricerca di nuove idee di prodotto-mercato.

Le attività di terza missione saranno svolte in stretto collegamento tra Ateneo e Dipartimenti, anche per individuare, di volta in volta, le competenze necessarie.

La strategia per il trasferimento delle conoscenze che l'Ateneo intende mettere in atto si completa con la previsione di sviluppo di programmi di formazione permanente, nella convinzione della centralità che la formazione riveste nelle politiche formative degli anni futuri. Essa ha assunto una valenza tale da investire direttamente il sistema produttivo, il sistema dei servizi e la sua capacità di competere sui mercati internazionali, come indicato anche dall' OCSE. A tal fine l'Ateneo intende programmare interventi che

consentano alle persone di fruire di opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita lavorativa, sia attraverso i tradizionali percorsi di studio, sia nel quadro di iniziative formative aperte e a distanza.

In sintesi, in tema di terza missione, il sostegno alla ricerca scientifica per migliorare le diverse forme di produzione, il benessere sociale e l'attrattività del territorio, lo sviluppo di attività di valorizzazione della proprietà intellettuale, il potenziamento dei rapporti con l'esterno per sostenere il trasferimento e la condivisione di conoscenze, la formazione permanente rappresentano i punti fondamentali che l'Ateneo intende valorizzare attraverso il Piano strategico.

Per attuare la strategia sopra descritta l'Ateneo intende procedere avviando le seguenti azioni:

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni da attuare nel triennio 2013-15</b>	<b>Indicatore di azione</b>
3.1 Sostenere la ricerca applicata per migliorare le diverse forme di produzione, il benessere sociale e l'attrattività del territorio	3.1.1 Promuovere la realizzazione di spin-off universitari e start-up in genere, attivando l'incubatore d'impresa esistente e utilizzando la leva delle collaborazioni con l'esterno per favorire lo sviluppo del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento spin-off universitari rispetto all'anno precedente</li> <li>• Incremento incubatori d'impresa rispetto all'anno precedente</li> </ul>
3.2 Incentivare la creatività e diffondere la cultura d'impresa	3.2.1 Stimolare l'auto-occupazione: attivazione di un corso su imprenditorialità e innovazione	• Numero allievi del corso
	3.2.2 Assistenza per la costituzione di nuove spin-off e start-up	• Numero di incontri con imprenditori di successo
3.3 Sostenere gli studenti nelle competizioni imprenditoriali	3.3.1 Attivazione di un corso per start-up	• Numero di business plan effettivamente presentati/ numero di manifestazioni di interesse
	3.3.2 Incontri con imprenditori e promotori di spin-off affermate	• Numero di incontri realizzati anno t
3.4 Sviluppare attività di valorizzazione della proprietà	3.4.1 Incremento quali/quantitativo dei brevetti	• Realizzazione di guida alla registrazione di brevetti

intellettuale		
	3.4.2 Sensibilizzazione e informazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero incontri sulla registrazione di brevetti</li> </ul>
3.5 Potenziare i rapporti con l'esterno per sostenere il trasferimento e la condivisione di conoscenze	3.5.1 Sviluppare capacità di marketing territoriale per favorire le relazioni con le istituzioni e le imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Totale dei finanziamenti esterni per formazione e ricerca applicata all'anno t</li> </ul>
	3.5.2 Sviluppare una rete di relazioni con altre istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di partenariati costituiti</li> </ul>
	3.5.3 Comunicare le conoscenze/competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di profili web completati/numero docenti incardinati</li> <li>• Numero di partecipazione a fiere</li> <li>• Numero di iniziative divulgative</li> </ul>
	3.5.4 Intercettare nuove domande di ricerca, identificando i fabbisogni dei potenziali partner mediante il confronto con enti, associazioni e gruppi di imprenditori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di incontri con potenziali partner</li> </ul>
3.6 Sviluppare un'offerta di formazione permanente e di aggiornamento professionale	3.6.1 Progettare corsi per la formazione permanente e la riqualificazione professionale in stretto legame con l'ente richiedente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di corsi attivati nell'anno t / anno t-1</li> <li>• Incidenza dei proventi per master, corsi di formazione permanente e summer / winter school nell'anno t sul totale delle entrate dell'Ateneo</li> </ul>
	3.6.2 Costruire un sistema inter-ateneo, a livello regionale, della formazione permanente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• On/Off</li> </ul>



## **OBIETTIVI E AZIONI PER I SERVIZI**

---

I servizi di supporto alla ricerca, i servizi di supporto alla didattica e i servizi di sostenibilità del sistema e delle infrastrutture costituiscono presupposti indispensabili per generare e sostenere la qualità della ricerca accademica e dell'alta formazione.

Le politiche per il sostegno della ricerca previste dal Piano strategico contemplano a livello dipartimentale l'istituzione di una struttura con il compito di fornire un supporto tecnico-amministrativo nelle fasi di preparazione delle proposte, di gestione e di rendicontazione dei progetti di ricerca, nonché una struttura con il compito di individuare canali pubblici o privati per reperire risorse finanziarie per il sostegno alla ricerca sia di base che applicata.

In tema di supporto alla didattica, l'attuazione di politiche finalizzate al miglioramento e all'adeguamento dei servizi resi allo studente, primaria risorsa del sistema, rappresenta un obiettivo prioritario in quanto assume una rilevanza determinante in termini di strategia competitiva.

La crescita dello studente si concretizza anche con l'adozione di azioni mirate di orientamento e assistenza, di socializzazione, di affiancamento per l'inserimento nel mondo del lavoro, di servizi soddisfacenti che aumentino l'attrattività della sede universitaria. Il giudizio degli studenti dipende dalla qualità dei percorsi formativi scelti, ma non solo. Si sviluppa infatti, nel corso della esperienza universitaria vissuta, una valutazione sui servizi resi che tiene conto di vari aspetti quantitativi e qualitativi: le attività di sportello, la capacità dei sistemi informativi di offrire servizi agli studenti attraverso l'uso della rete, le dotazioni di aule, laboratori, biblioteche, la possibilità di effettuare stage professionalizzanti ed attività di perfezionamento scientifico anche all'estero, i rapporti con le imprese e il territorio, la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, l'offerta di residenze, di spazi per il tempo libero, per lo sport e lo spettacolo.

Tra i servizi agli studenti, il Piano strategico riserva particolare attenzione ai servizi di orientamento e sostegno.

I primi sono finalizzati a migliorare la qualità degli immatricolati, a ridurre gli abbandoni e il numero di studenti "inattivi". I secondi si sviluppano lungo due linee direttive, distinguibili tra: interne, ossia proprie della struttura universitaria, ed esterne, che implicano un rapporto sinergico con entità diverse dall'Ateneo, quali Regione, Provincia, Associazioni di categoria, Ordini professionali, singole imprese presenti sul territorio e



all'esterno, etc. All'interno del primo gruppo rientrano le politiche sui percorsi. Sono da prendere in considerazione azioni incentivanti la regolarità degli studi, quali l'introduzione di meccanismi premiali per gli studenti che completino il percorso di studi nei tempi previsti, a fianco di quelli finora impiegati per i risultati di eccellenza, in termini di votazioni per singoli esami. Analogamente, al fine di aumentare ancora l'efficacia dei percorsi formativi, va incrementata l'azione di valutazione dei risultati conseguiti dagli studenti alla fine del primo anno del percorso di laurea. All'interno del secondo gruppo rientrano le forme di avvicinamento al mondo del lavoro, quali stage presso aziende e istituzioni territoriali, che devono essere ampliate sia quantitativamente, avviando nuovi percorsi e favorendo le relazioni con analoghe iniziative promosse all'esterno, sia qualitativamente, in Italia e all'estero, anche mediante convenzioni con imprese diffuse a livello internazionale. Tali esperienze professionalizzanti mirano ad accrescere il coinvolgimento degli studenti durante l'intero percorso universitario, curriculare e post laurea. Queste esperienze, per essere efficaci, devono avere una durata adeguata, essere supportate da un interesse reale da parte dei soggetti esterni coinvolti e, infine, poter contare sulla disponibilità di tutor costantemente presenti.

Maggiori e diversi servizi agli studenti derivano dalle collaborazioni che l'Università del Sannio ha istituito con enti esterni. In particolare, il raccordo con l'Adisu rappresenta, sotto questo aspetto, uno snodo cruciale. Analogo sforzo di integrazione è diretto nei confronti dell'Amministrazione comunale e provinciale, al fine di individuare percorsi privilegiati per gli studenti, sia per quanto riguarda le politiche degli alloggi che quelle dei servizi per favorire la mobilità.

Occorre poi potenziare i servizi di sostenibilità, migliorando la dotazione in strutture e beni strumentali per lo svolgimento delle attività di ricerca, con particolare attenzione alla cura del patrimonio immobiliare e delle politiche energetiche.

Inoltre, occorre proseguire nel processo di realizzazione concreta del Sistema Bibliotecario di Ateneo, permettendo che, in tal modo, le Biblioteche di Ateneo, messe a sistema e dotate di risorse congrue, forniscano un contributo di primaria importanza al programma di sviluppo dell'Ateneo, attraverso il potenziamento dell'offerta agli studenti dello strumento fondamentale per la loro crescita ed affermazione nella società: la fonte della cultura e dell'informazione, ovvero il materiale bibliografico. Obiettivo cruciale sarà, poi, l'attivazione del sistema bibliotecario inter-universitario regionale, con relativi collegamenti di rete.

Sul fronte dei servizi, il contributo del personale tecnico e amministrativo allo sviluppo e alla crescita dell'Università del Sannio deve essere decisivo. Non si tratta solo di competenza e professionalità e di spirito di servizio, ma anche del fatto che le persone si debbono sentire direttamente coinvolte nella vita dell'Ateneo



e giustamente partecipi e orgogliose dei loro risultati. Il primo obiettivo dunque è evitare il rischio che questo coinvolgimento si affievolisca. La riduzione del personale a mera agenzia di supporto sarebbe fatale, mentre il forte coinvolgimento delle persone nelle strutture centrali e in quelle dipartimentali è stato e dovrebbe continuare a essere una risorsa.

Data la crescente complessità che caratterizza il mondo universitario occorre aumentare e comunque aggiornare con continuità le competenze specialistiche del personale tecnico amministrativo. Nasce dunque la necessità di investire sulle risorse esistenti avviando un programma di formazione nel campo della gestione dei progetti internazionali, del fundraising, della comunicazione, etc.

Naturalmente la valorizzazione del personale tecnico amministrativo passa anche attraverso l'applicazione di un moderno ed accurato sistema di valutazione delle performance quale quello di cui, per l'appunto, l'Ateneo si sta dotando; passa ancora per l'incoraggiamento e il sostegno dello studio, dell'aggiornamento e della riqualificazione professionale che includa, per esempio, l'apprendimento delle lingue anche al fine di favorire una maggiore internazionalizzazione dell'Ateneo.

Infine, è necessario intensificare le iniziative di rilancio dell'immagine dell'Ateneo promuovendo la condivisione dei patrimoni conoscitivi presenti nell'Ateneo, attraverso il coordinamento delle iniziative di carattere scientifico, culturale, civile e ambientale connesse con le tematiche disciplinari dell'Ateneo; avviando iniziative editoriali di divulgazione scientifica e culturale per migliorare la visibilità e la reputazione dell'Ateneo; incentivando l'offerta di attività culturali, attività sportive e servizi di tempo libero dedicate agli studenti, ai docenti e ai visitatori dell'Ateneo.

Il rilancio dell'immagine dell'Ateneo potrà favorire anche l'obiettivo di diversificazione delle fonti di sostegno economico-finanziario dell'Ateneo, attraverso un servizio professionale di fundraising che si occupi di trovare e incrementare nel tempo fondi sotto forma di donazioni, finanziamenti pubblici e privati e sponsorizzazioni per le iniziative istituzionali dell'Ateneo.

Per attuare la strategia sopra descritta l'Ateneo intende procedere avviando le seguenti azioni:

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni da attuare nel triennio 2013-15</b>	<b>Indicatore di azione</b>
4.1 Potenziare i servizi di supporto alla ricerca	4.1.1 Istituire un ufficio di ateneo per le progettazioni comunitarie con il compito di fornire un supporto tecnico-amministrativo nelle fasi di preparazione delle proposte, di gestione e di rendicontazione dei progetti di ricerca	• On/Off
	4.1.2 Incidere sulla ricerca dell'Ateneo potenziandone il	• Numero di progetti di

	coordinamento nell'ambito della progettazione interdipartimentale nella complessa attività relativa alla presentazione, gestione e rendicontazione di progetti di ricerca regionali, nazionali ed europei.	ricerca coordinati a livello di Ateneo / Totale progetti di ricerca presentati
	4.1.2 Sviluppare un sistema di accordi per favorire la mobilità, soprattutto internazionale, dei ricercatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero accordi anno t / anno t-1</li> </ul>
4.2 Potenziare i servizi per il sostegno economico finanziario della ricerca	4.2.1 Istituire un ufficio di ateneo con il compito di individuare canali pubblici o privati per reperire risorse finanziarie per il sostegno alla ricerca sia di base che applicata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• On/Off</li> </ul>
4.3 Potenziare i servizi per gli studenti	4.3.1 Fare leva sui <i>servizi on-line</i> , con un forte orientamento all'utente, dedicando particolare attenzione al front-office, per agevolare gli studenti fuori sede e, in generale, il rapporto con gli stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero accessi al Portale studenti / Numero studenti</li> <li>• Miglioramento dei risultati nelle indagini di <i>customer satisfaction</i></li> </ul>
	4.3.2 Sviluppare le attività di comunicazione e di accompagnamento delle iniziative finalizzate ad incrementare l'occupabilità dei laureati e la collocazione dell'Ateneo nel sistema universitario italiano e campano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di iniziative</li> </ul>
	4.3.3 Innovare, semplificare e razionalizzare la gestione delle attività didattiche attraverso l'utilizzo crescente di tecnologie informatiche (verbalizzazione esami, siti web di supporto alla didattica, digitalizzazione tesi magistrale e di dottorato, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero corsi con esami verbalizzati su supporto informatico / Totale corsi</li> <li>• Numero di insegnamenti dotati di un sito internet ufficiale di supporto</li> <li>• Numero tesi di laurea digitalizzate / Totale laureati</li> </ul>
	4.3.4 Riformulare il sistema delle iniziative di orientamento in entrata a livello di ateneo e a livello di strutture didattiche per favorire la scelta consapevole del percorso di studi, comunicando gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali e le aperture internazionali dei corsi di studio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di Istituti superiori che collaborano per attività di orientamento alla scelta degli studi universitari</li> <li>• Numero di seminari di orientamento</li> <li>• Numero di corsi per il consolidamento dei saperi minimi</li> <li>• Numero di partecipanti a eventi di Open Day</li> <li>• Numero di studenti iscritti all'anno t/ numero di studenti iscritti all'anno</li> </ul>

	t-1 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale nell'a.a./ t+1, che hanno conseguito la laurea in un altro Ateneo sul numero totale di iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t/t+1</li> </ul>
4.3.5 Attivare iniziative e corsi congiunti Ateneo-Istituti d'istruzione superiore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero iniziative e corsi congiunti nell'anno t</li> </ul>
4.3.6 Creare sinergie ed azioni di collaborazione con l'Azienda regionale per il Diritto allo Studio per i servizi rivolti agli studenti anche stranieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero nuove azioni congiunte con ADISU</li> </ul>
4.3.7 Riformulare le iniziative di <i>orientamento in itinere</i> e di tutorato, per ridurre i tassi di abbandono e incrementare il numero degli studenti regolari, realizzando un servizio visibile, continuativo, attivo e propositivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero ore di tutorato per attività di base anno t / anno t-1</li> <li>• Numero ore di tutorato per attività non di base anno t / anno t-1</li> </ul>
4.3.8 Istituire servizi per migliorare le condizioni di studio e di frequenza delle persone disabili e la loro piena integrazione all'interno della comunità accademica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero studenti disabili / Numero studenti attivi</li> </ul>
4.3.9 Attivare un servizio di counselling	<ul style="list-style-type: none"> <li>• On /Off</li> </ul>
4.3.10 Creazione di servizi didattici dedicati agli studenti <i>part-time</i> e lavoratori, come corsi di recupero, predisposizione di materiale didattico, lezioni su piattaforma informatica, anche per potenziare la formazione a distanza ( <i>e-learning</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero studenti part-time / Numero studenti attivi</li> <li>• Numero corsi di recupero anno t</li> <li>• Numero ore di lezione su piattaforma informatica anno t</li> </ul>
4.3.11 Attuare un servizio di supporto delle attività di <i>stage</i> visibile, continuativo, attivo e propositivo, mettendo a sistema le iniziative di Ateneo e quelle delle strutture didattiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di stage attivati nell'anno su numero laureati nell'anno</li> <li>• Percentuale laureati che hanno seguito corsi professionalizzanti extra-curricolari</li> </ul>
4.3.12 Attuare un servizio di <i>placement</i> visibile, continuativo, attivo e propositivo, prevedendo una azione integrata di monitoraggio, informazione, orientamento e supporto a favore di studenti, laureati e dottori di ricerca, docenti, imprese e	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di laureati che utilizzano in maniera elevata le competenze acquisite con la laurea</li> </ul>

	istituzioni per superare lo scollamento che spesso esiste tra le attese di coloro che entreranno nel mercato del lavoro e le diverse esigenze del sistema produttivo ed istituzionale	nell'attuale lavoro sul totale degli intervistati (dati AlmaLaurea) • numero laureati che non lavorano ma cercano sul totale degli intervistati (dati AlmaLaurea)
	4.3.13 Promozione di una <i>banca dati dei laureati</i> , articolata per competenze scientifico-professionali, pubblicata sul sito di ateneo e promossa presso il mondo delle professioni e dell'impresa, per favorire il collocamento nel mercato del lavoro	• On/Off
	4.3.14 Promuovere presso la <i>commissione permanente per l'orientamento</i> l'ideazione di azioni, anche attraverso analisi SWOT, rivolte alla valutazione dei risultati relativi all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, alle attività di stage e tirocini e ai servizi di placement, anche sulla base di periodiche e specifiche rilevazioni sulla popolazione studentesca e sulla situazione occupazionale dei laureati	• Numero azioni implementate • Numero di questionari raccolti/numero di laureati per anno
	4.3.15 Creazione di una struttura di supporto ai corsi di <i>formazione permanente</i> e di aggiornamento professionale	• On/Off
	4.3.16 Potenziare i servizi per l'apprendimento delle lingue, soprattutto attraverso il Centro linguistico d'Ateneo	• Studenti frequentanti il CLAUS anno t / anno t-1
	4.3.17 Sviluppo dei servizi e degli <i>spazi di studio e di socializzazione</i> degli studenti, rafforzando le attività culturali interne rivolte agli studenti	• Numero iniziative culturali rivolte agli studenti anno t / anno t-1 • Numero di posti in sale studio / studenti iscritti attivi
	4.3.18 Sostegno alle attività <i>associtative studentesche</i> e creazione di relazioni con associazioni di ex-allievi o con ex-allievi di successo che operino nelle istituzioni, nell'imprenditoria e nelle professioni	• Numero di iniziative organizzate dalle Associazioni studentesche anno t / anno t-1 • Numero studenti iscritti alle associazioni studentesche / Numero studenti attivi
	4.3.19 Potenziamento del servizio di supporto tecnico-amministrativo ai consigli di corso di studi per la predisposizione della <i>Scheda Unica Annuale (SUA)</i> e del <i>Rapporto di Riesame</i>	• Unità di PTA a supporto del cdl anno t / anno t-1
4.4 Promuovere il processo di internazionalizzazione	4.4.1 Potenziare il servizio di Ateneo per il supporto di tutti i soggetti interessati allo sviluppo di rapporti internazionali, promuovendo il coordinamento di attività di internazionalizzazione della didattica in Ateneo e il raccordo con	• Numero di attività di internazionalizzazione coordinate a livello di Ateneo anno t / anno t-1

	i diversi attori interni ed esterni	
	4.4.2 Incentivare il numero di studenti internazionali di scambio e di studenti stranieri iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo, anche potenziando i servizi di comunicazione e promozione internazionale dell'offerta formativa attraverso un sito web multilingue	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero studenti stranieri / Totale iscritti</li> <li>• Numero pagine sito web multilingue / Totale pagine sito web</li> </ul>
	4.4.3 Sviluppo di una rete di <i>student promoter</i> nei paesi di interesse strategico dell'ateneo che, conoscendo le esigenze dei vari paesi, promuovano l'offerta formativa dell'ateneo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero student promoter anno t / anno t-1</li> </ul>
	4.4.4 Potenziare le attività di accoglienza degli studenti e dei ricercatori in mobilità in entrata (creazione housing office) da Paesi esteri per fornire loro le informazioni utili ad un buon inserimento nell'Ateneo e nella città anche con riferimento alle disponibilità di alloggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di ore di tutorato-assistenza</li> </ul>
	4.4.5 Incentivare la mobilità dei docenti verso istituzioni di prestigio di paesi europei ed extra-europei	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse assegnate per la mobilità dei docenti / Totale entrate</li> <li>• Numero mesi di permanenza dei docenti in mobilità</li> </ul>
	4.4.6 Consolidare e sviluppare accordi internazionali per lo svolgimento del programma <i>Erasmus</i> e di altre iniziative per la mobilità degli studenti all'estero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di accordi anno t su anno t-1</li> </ul>
	4.4.7 Sviluppare accordi, con Università straniere, per l'erogazione reciproca di servizi didattici anche a distanza, su piattaforma informatica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di accordi anno t su anno t-1</li> </ul>
	4.4.8 Predisporre un servizio di <i>tracciabilità</i> delle visite periodiche di studiosi e docenti stranieri nelle strutture di ricerca dell'Ateneo e dei ricercatori e dei docenti dell'Ateneo attivi all'estero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• On/Off</li> </ul>
4.5 Qualificazione e valorizzazione del personale tecnico amministrativo	4.5.1 Programmare il reclutamento, la permanenza in servizio, tutelando le aspettative individuali e gli investimenti formativi effettuati, la progressione di carriera e soprattutto il sistema degli incentivi secondo <i>criteri di alta qualità</i> , tenendo conto di un Codice Etico di Ateneo (da redigere) e degli obiettivi strategici dell'Ateneo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero concorsi effettuati su numero concorsi programmati</li> <li>• Punti organico riservati al PTA su punti organico disponibili</li> </ul>
	4.5.2 Salvaguardare il patrimonio di risorse umane costruito nel tempo, con formazione mirata e di qualità, creando le dovute opportunità lavorative, secondo gli effettivi bisogni dell'Istituzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di ore di formazione e aggiornamento professionale fruito dal PTA / Totale PTA</li> </ul>
4.6 Potenziare i servizi di sostenibilità del sistema e delle infrastrutture	4.6.1 Migliorare la dotazione in strutture e beni strumentali per lo svolgimento delle attività di ricerca, con particolare attenzione alla cura del patrimonio immobiliare e delle politiche energetiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse investite per strutture e attrezzature di ricerca anno t su anno t-1</li> </ul>

<p>4.6.2 Razionalizzare il <i>Sistema Bibliotecario di Ateneo</i> assicurando risorse, umane e finanziarie, certe e congrue per lo sviluppo delle Biblioteche dipartimentali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse per acquisto di materiale bibliografico / Totale entrate</li> <li>• Risorse per acquisto di abbonamenti editoria elettronica) / Totale entrate</li> <li>• Spesa per acquisto di materiale bibliografico ed abbonamenti anno t / t-1</li> <li>• Numero ore di servizio anno t / t-1</li> </ul>
<p>4.6.3 Realizzare con le altre Università campane, un accordo per un sistema bibliotecario regionale inter-ateneo, con collegamenti di rete</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• On/Off</li> </ul>
<p>4.6.4 Migliorare i servizi delle <i>Biblioteche dipartimentali</i>, curando i processi di comunicazione, la gestione del patrimonio, la gestione degli spazi, la qualità dei servizi e la formazione del personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di prestiti bibliotecari / (numero docenti e studenti iscritti attivi)</li> <li>• Numero di consultazioni bibliotecarie / (numero docenti e studenti iscritti attivi)</li> <li>• Numero di testi catalogati anno t / Numero di testi catalogati anno t-1</li> <li>• Numero di procedure di acquisto di materiale bibliografico completate entro 30 gg in t / t-1</li> <li>• Numero di accessi siti web delle biblioteche anno t / Numero di accessi anno t-1</li> <li>• Numero di accessi siti di editoria elettronica /</li> <li>• (numero docenti + numero studenti iscritti)</li> <li>• Numero ore di orientamento ai servizi di biblioteca erogati nell'anno t su t-1</li> </ul>
<p>4.6.5 Attribuire adeguata priorità alla <i>manutenzione</i> e al miglioramento degli spazi per la didattica e la</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di interventi di manutenzione</li> </ul>

	ricerca (aule, laboratori).	straordinaria nell'anno t/t-1
	4.6.6 Promuovere l'avvio di progetti per la <i>residenzialità</i> degli studenti e dei docenti	• Numero di posti letto anno t / anno t-1
	4.6.7 Migliorare l'accessibilità delle sedi, con particolare attenzione ai problemi riguardanti i disabili e riqualificare gli spazi aperti, attuando un modello di <i>campus universitario urbano</i>	• Siti completamente agibili ai disabili / numero totale siti dell'ateneo
4.7 Facilitare la mobilità	4.7.1 Promuovere, di concerto con la municipalità e le istituzioni provinciali e regionali, iniziative di <i>sostegno alla mobilità</i> e programmi di razionalizzazione dei <i>trasporti pubblici</i> per favorire i collegamenti dell'Ateneo con il territorio	• Numero convenzioni per la mobilità anno t
	4.7.2 Incentivare il <i>carpooling</i> tra gli studenti provenienti dalle stesse aree con apposite iniziative, tra cui la predisposizione di un sistema software per la gestione dei viaggi e la possibilità di sconti sulle tariffe di parcheggio	• Numero studenti fruitori di carpooling / totale studenti iscritti
	4.7.3 Promuovere l'attivazione di linee dedicate su alcune relazioni extraurbane ritenute particolarmente importanti, per numero di studenti e per ridotta accessibilità rispetto alle sedi universitarie	• Numero di linee dedicate attivate nell'anno t
	4.7.4 Promuovere l'utilizzo di un sistema di <i>car sharing</i> , urbano ed extraurbano	• On/Off
	4.7.5 Analizzare, con gli operatori del Trasporto Pubblico Locale, urbano ed extraurbano, su ferro e su gomma, variazioni di orario e/o percorso delle linee gestite in modo da facilitare l'utilizzo del sistema per gli studenti e di servire le diverse sedi, anche coordinando gli orari di alcune linee urbane su gomma con gli arrivi e le partenze delle linee di trasporto su ferro	• Tempo medio percorrenza tratte sedi universitarie – principali centri provinciali e regionali
	4.7.6 Facilitare il parcheggio fuori strada delle autovetture degli studenti predisponendo aree riservate di parcheggio e/o promuovendo convenzioni con parcheggi pubblici o privati che possano ridurre il costo della sosta	• Numero di posti auto riservate / Totale studenti iscritti
	4.7.7 Prevedere un contributo agli studenti meno abbienti che copra parte del costo degli abbonamenti ai servizi di trasporto collettivo	• Valore riduzione concesso per studente / Contributo studentesco minimo
4.8 Potenziare le iniziative di promozione	4.8.1 Promozione della condivisione dei patrimoni conoscitivi presenti nell'Ateneo, attraverso il	• Numero di convegni, seminari, iniziative

dell'immagine dell'Ateneo	<p>coordinamento delle iniziative di carattere culturali organizzati scientifico, culturale, civile e ambientale connesse nell'anno t con le tematiche disciplinari dell'Ateneo. Programmare, in tal senso, un calendario di attività di cadenza almeno mensile; tali attività rappresenteranno un elemento forte di comunicazione sul territorio e di rafforzamento dell'elemento identitario dell'Ateneo. Pubblicare sulla home page dell'Ateneo il calendario degli eventi</p>	<p>• Numero prodotti pubblicati nell'anno t</p>
4.9 Diversificare le fonti per il sostegno economico-finanziario dell'Ateneo	<p>4.8.2 Avvio di iniziative editoriali di divulgazione scientifica e culturale per migliorare la visibilità dell'Ateneo</p> <p>4.8.3 Promozione dell'offerta di attività culturali, attività sportive e servizi di tempo libero dedicate agli studenti, ai docenti e ai visitatori dell'Ateneo</p> <p>4.9.1 Attivare un servizio professionale di fundraising che si occupi di trovare e incrementare nel tempo fondi sotto forma di donazioni, finanziamenti pubblici e privati e sponsorizzazioni per le iniziative istituzionali dell'Ateneo</p>	<p>• Numero studenti iscritti al CAS / Totale studenti iscritti</p> <p>• On/Off</p>
	<p>4.9.2 Avvio di attività di merchandising e di promozione del marchio e dell'immagine dell'Università del Sannio, attraverso l'individuazione di una vetrina virtuale e di spazi espositivi in punti strategici dell'Ateneo e della città per la vendita di gadget</p>	<p>• On/Off</p>

## OBIETTIVI E AZIONI PER LA GOVERNANCE

---

Il Piano Strategico 2013-2015 individua azioni strategiche per lo sviluppo della governance, che trovano il loro fondamento:

- nella Legge 30 dicembre 2010, n. 240, e nel nuovo Statuto dell'Ateneo;
- nel Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che disciplina la valutazione delle "performance" e che vede l'Ateneo seriamente impegnato nella sua attuazione.

Le azioni strategiche da sviluppare dovranno consentire di realizzare processi decisionali orientati alla valorizzazione del merito, supportati da una valutazione dei risultati che coinvolga tutti i livelli (strutture e persone), in grado di trasformare il più possibile i vincoli in opportunità.

Con l'adozione del Piano della Performance 2013-2015 l'Ateneo è nella condizione di dare operatività alla propria strategia e di conoscere il grado di conseguimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e quindi di procedere alla attribuzione delle risorse tenendo conto dei risultati conseguiti, in attuazione di quanto previsto dal predetto Decreto Legislativo.

Inoltre, viene riaffermato il principio secondo cui l'assegnazione di una parte delle risorse deve essere correlata agli esiti della valutazione delle "performance", sia organizzativa che individuale, al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle strutture, del personale che vi presta servizio e, più in generale, della azione amministrativa.

Obiettivo generale è quello di migliorare la qualità dei servizi, sviluppando le competenze e le capacità operative del personale e migliorando le funzioni e i sistemi di coordinamento e di controllo, con particolare riguardo alla gestione delle risorse, umane, finanziarie, logistiche e strumentali, e alla integrazione e interazione tra amministrazione centrale e strutture dipartimentali.

Per attuare la strategia sopra descritta l'Ateneo intende procedere avviando le seguenti azioni:

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni da attuare nel triennio 2013-15</b>	<b>Indicatore di azione</b>
5.1 Migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema	5.1.1 Promuovere il ciclo di gestione/direzione e la relativa fase di valutazione della performance come opportunità per un programma di riorganizzazione e miglioramento continuo delle competenze e dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento complessivo degli indici di performance in t su t-1</li> </ul>
	5.1.2 Fare leva sul rafforzamento delle funzioni di governo centrale per far fronte ai nuovi vincoli finanziari, anche mediante il reperimento di finanziamenti esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Differenza tra l'avanzo di amministrazione nell'anno t e l'avanzo nell'anno t-1</li> <li>• Spese di</li> </ul>



---

		personale/entrate complessive (art. 5 D.Lgs. 49/2012) • Oneri di ammortamento annuo/entrate complessive (art. 6 D.Lgs. 49/2012)
	5.1.3 Governare il sistema e ripartire le risorse sulla base del processo di valutazione dei risultati e coerentemente con gli obiettivi strategici	• Numero procedure di allocazione e/o di utilizzo di fondi assistite da procedure di valutazione anno t su t-1
5.2 Potenziamento delle infrastrutture informatiche dell'ateneo	5.2.1 Estensione dell'uso del protocollo informatico a tutte le strutture dell'Ateneo	• Numero di strutture che usano il protocollo informatico / numero di strutture

---